

La Repubblica 18 Maggio

Paranza dei bimbi, venti arresti a Napoli. Le donne gestivano gli affari

Parenti e amici salutano gli arrestati Venti arresti in carcere a carico di persone ritenute appartenenti a famiglie camorristiche dell'area Forcella-Duchesca-Maddalena, dove da mesi si combatte contro il fenomeno della cosiddetta "paranza dei bimbi". Ad eseguirli in queste ore è la Squadra mobile di Napoli, coordinata dal servizio centrale operativo della polizia di stato e dalla direzione centrale per i servizi antidroga, in collaborazione con gli agenti del collaborata dai commissariati San Carlo Arena, Decumani e San Paolo.

Il gruppo di famiglie cui si ritiene facciano riferimento gli arrestati sono quelle dei Sibillo, dei Giuliano, dei Brunetti e degli Amirante. Gli arrestati dovranno rispondere dei reati di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi da guerra. Il tutto con l'aggravante del metodo mafioso.

In una nota si sottolinea che gli arresti di oggi seguono quelli dei capi dell'organizzazione camorristica in questione, dell'ala militare e dei latitanti - ricostruita e smantellata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, titolare delle indagini, e dalla Squadra mobile - la rete dedita allo spaccio al dettaglio di ingenti quantitativi di stupefacente con l'individuazione dei fornitori, degli addetti alla "piazza di spaccio", e degli spacciatori.

L'operazione di oggi ha interrotto la principale fonte di sostentamento economico del clan (lo spaccio al dettaglio di stupefacente tipo cocaina e marijuana) e il canale di fornitura di armi da guerra utili a sostenere il conflitto con i clan avversari. E' stato inoltre accertato il ruolo di primo piano svolto dalle donne del clan nelle attività illecite monitorate.

Durante le indagini è stato scoperto che la droga veniva consegnata dai pusher anche "a domicilio". Quel primo blitz contro la "paranza dei bimbi" determinò un cruento scontro con la famiglia camorristica dei Buonerba, vicina al clan Mazzearella (quello che la paranza era riuscita a cacciare dalla Duchesca, da Forcella e dalla Maddalena), la quale voleva approfittare della "pulizia" fatta dalle forze dell'ordine per imporsi ed eliminare a colpi di pistola ciò che rimaneva delle famiglie Sibillo, Giuliano, Brunetti e Amirante.

La polizia mise a segno un'altra operazione, il 7 agosto 2015, durante la quale vennero assicurati alla giustizia undici componenti dei Buonerba, gruppo particolarmente feroce che aveva la sua base in via Oronzo Costa, strada che i vertici del clan volevano ribattezzare "vicolo della morte".

Il blitz di oggi, quindi, può essere considerato la terza fase dell'operazione messa in campo da Direzione distrettuale antimafia e Polizia di Stato per azzerare i fermenti criminali nel centro cittadino culminati in parecchi omicidi e numerose "stese", plateali rappresentazioni di forza della camorra con colpi di pistola in aria e cortei di moto rombanti per le strade dei quartieri.

